



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Verbale n.2/2009
Seduta del 28 gennaio 2009**

CONFERENZA UNIFICATA
(art. 8 D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281)

Il giorno **28 gennaio 2009**, alle ore **17.00** presso la **Sala riunioni di via della Stamperia 8**, in Roma, si è riunita la **Conferenza Unificata** (convocata con note prot. n. 296 P-2.17.4.19 del 23 gennaio 2009 e prot. n. 329 P-2.17.4.19 del 26 gennaio 2009) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- 1) Parere sullo schema di regolamento recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133". (ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA)**
Parere ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge n. 112 del 1998, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
- 2) Parere sullo schema di regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133". (ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA)**
Parere ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge n. 112 del 1998, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
- 3) Intesa concernente indirizzi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi non strutturali negli edifici scolastici.**
Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro per i rapporti con le Regioni, **FITTO***; il Ministro dell'istruzione, università e ricerca, **GELMINI**; il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, **GIOVANARDI**; il Sottosegretario all'economia e finanze, **GIORGETTI**; il Sottosegretario alle infrastrutture e trasporti, **MANTOVANI**;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

per le Regioni e Province autonome:

i Presidenti delle Regioni: Abruzzo, **CHIODI**; Basilicata, **DE FILIPPO**; Emilia Romagna, **ERRANI**; Molise, **IORIO**;

gli Assessori delle Regioni: Calabria, **CERSOSIMO**; Friuli Venezia Giulia, **ROSOLEN**; Lazio, **COSTA**; Liguria, **COSTA**; Lombardia, **ROSSONI**; Marche, **BENATTI**; Molise, **VITAGLIANO**; Piemonte, **PENTENERO**; Sicilia, **CIMINO**; Toscana, **SIMONCINI**, Veneto, **DONAZZAN**;

per le Autonomie locali:

i rappresentanti di: ANCI, **OPPUS**; UPI, **CAVALLI**; UNCEM, **BORGHI**.

Svolge funzioni di Segretario, **SINISCALCHI**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FITTO** chiede di consentire al Sottosegretario Giovanardi di svolgere l'informativa in merito alla organizzazione della "V Conferenza nazionale sulle droghe" che non è stato possibile svolgere nella seduta precedente della Conferenza Unificata.

Il **Sottosegretario GIOVANARDI** illustra il tema riguardante la "V Conferenza nazionale sulle droghe" prevista a Trieste nei giorni 12, 13 e 14 marzo 2009. Spiega che la scelta di Trieste è stata dettata dal fatto che il nord est è l'unica area geografica italiana a non aver ancora ospitato la Conferenza; delle precedenti, due si sono svolte a Palermo, una a Napoli e una Genova.

Afferma che il Dipartimento ha dato la propria disponibilità a gestire, in totale condivisione con le Regioni, la realizzazione della Conferenza fin dal giugno 2008, nel corso di un incontro svoltosi a Palazzo Chigi con le rappresentanze delle Regioni Toscana, Emilia-Romagna e Lombardia. Successivamente sono stati effettuati altri incontri e discussioni di approfondimento in data 4 novembre, 24 novembre e 11 dicembre 2008, nel corso dei quali è stata ribadita la piena disponibilità del Dipartimento a continuare nelle consultazioni e nella collaborazione per la realizzazione della Conferenza.

Informa che in data 13 gennaio, nel corso dei lavori della Consulta nazionale, il "Parlamentino" che tratta di tossicodipendenze, sono state positivamente recepite le proposte della Regione Lombardia, avanzate a nome anche di altre Regioni, relativamente agli argomenti da trattare in via prioritaria e che sono già stati inseriti nell'elenco preliminare dei temi. Nello specifico, il Dipartimento ha proposto alle Regioni di concordare e concertare:

- a) temi e argomenti del programma della Conferenza;
- b) la presenza costante di almeno un rappresentante regionale in tutte le sessioni;
- c) una sessione specificatamente riservata alle Regioni e alla Pubblica amministrazione, dedicata in particolare al tema della programmazione regionale degli interventi;
- d) la segnalazione da parte delle Regioni di relatori da loro accreditati su temi di approfondimento, scelti di concerto e da inserire nelle tavole rotonde;
- e) la fornitura di tutta la documentazione relativa alle attività regionali e alle "buone prassi" dei servizi da loro identificate, da inserire nei pre-atti della Conferenza da mettere a disposizione di tutti i partecipanti.

Il Sottosegretario ribadisce, dunque, la piena disponibilità a concertare i lavori della Conferenza all'interno delle indicazioni enunciate.

Informa che il referente del gruppo tecnico di coordinamento delle Regioni in materia di tossicodipendenze, nello specifico la Regione Toscana, ha chiesto al Dipartimento, per tutte le varie attività, un rapporto esclusivo con il Coordinamento e non con le singole Regioni; ribadisce, però, che il Dipartimento intende rapportarsi sia con il Coordinamento, sia con le singole Regioni in qualità di soggetti interessati alla partecipazione alla Conferenza. Del resto, è l'atteggiamento adottato con le 600 comunità di recupero, con i SERT, con le varie associazioni, con la comunità scientifica, con gli organismi internazionali che parteciperanno ai lavori, con gli scienziati dei vari Paesi, in particolare degli Stati Uniti, di livello mondiale, che hanno accettato di partecipare gratuitamente in qualità di esperti.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

La scelta del Dipartimento è dettata anche dalla necessità di poter avere rapporti diretti, e non mediati, e rendere l'interlocuzione più efficiente ed efficace, in modo da evitare che la Conferenza avvenga tra il Dipartimento e il Coordinamento, al fine di valorizzare, potenziare e approfondire tutte le esperienze in atto nelle regioni italiane. Aggiunge che, da un punto di vista amministrativo, inoltre, per i vari progetti in atto che prevedono convenzioni con le singole Regioni, è indispensabile mantenere contemporaneamente i rapporti con tutte. Pertanto, il Dipartimento lavorerà in un rapporto diretto con il Coordinamento e con tutte le Regioni che parteciperanno alla Conferenza stessa.

Evidenzia che ci sono problematiche riguardanti il finanziamento dei progetti in essere, già stipulati con varie Regioni. Permane ancora qualche problema di natura ragionieristica da approfondire con la Corte dei conti in merito alla percentuale degli acconti rispetto ai progetti indicati e ai rendiconti da presentare. Ritiene, tuttavia, di demandare l'argomento in sede tecnica per un approfondimento.

Conferma l'obiettivo di fare di Trieste, per quattro giorni, una palestra aperta all'approfondimento e al dibattito dei temi delle tossicodipendenze.

Aggiunge che, contrariamente ad altre esperienze passate, c'è piena collaborazione con tutto il mondo delle tossicodipendenze, con tutte le maggiori organizzazioni, dal CEIS al CNCA che già stanno lavorando da tempo a gruppi di lavoro per mettere a fuoco le tematiche da approfondire.

Ribadisce l'intenzione, sulla base delle indicazioni che scaturiranno dalla Conferenza, di arrivare anche a creare dei gruppi permanenti di lavoro su vari temi per dare continuità al lavoro coinvolgendo sempre le Regioni, i SERT, il privato sociale che lavora sul tema e gli scienziati che approfondiscono i temi delle tossicodipendenze, al fine di continuare, anche in prospettiva, un lavoro comune, visto che il mondo delle tossicodipendenze, come è noto, è molto variegato e pone continuamente di fronte a nuove sfide per i cambi degli orientamenti e dei gusti (eroina, cocaina, ecstasy, droghe sintetiche, alcool). Si tratta, conclude, di diversi problemi che vanno monitorati momento per momento per trovare le soluzioni più efficaci per contrastare il fenomeno.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 3** dell'ordine del giorno che reca: «Intesa concernente indirizzi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi non strutturali negli edifici scolastici».

Il **Vice Presidente CAVALLI**, a nome dell'UPI, esprime avviso favorevole a sancire l'intesa.

Riconosce il lavoro compiuto, sia dal Governo sia dai tavoli tecnici che si sono tenuti dall'inizio, in ordine al tema in discussione, e dà atto dell'accoglimento delle correzioni e degli emendamenti concordati. Aggiunge che resta una domanda relativa alla acquisizione, da parte del Segretario della Conferenza, di una proposta congiunta da parte di Regioni ed Enti locali, in merito alle successive modalità di utilizzo.

Ribadisce che le Province hanno concordato di non trasmettere nessuna ulteriore proposta rispetto all'ultimo capoverso ritornando, quindi, al testo originario. Sostiene che le Province non chiedono, cioè, di aggiungere un ulteriore capoverso, ma che il Governo s'impegni a riferire in Conferenza Unificata sull'ammontare delle risorse disponibili per gli interventi e sull'elenco delle priorità individuate.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Sindaco OPPUS**, a nome dell'ANCI, condivide il parere dell'UPI ed esprime avviso favorevole.

Il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCEM, esprime avviso favorevole.

L'**Assessore COSTA**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime avviso favorevole a sancire l'intesa, ringraziando per l'accoglimento di alcune preoccupazioni emerse nel dibattito e che hanno chiarito e alleggerito i percorsi, rendendo più chiare le imputazioni delle competenze.

Afferma che le Regioni condividono una dichiarazione congiunta, nei termini richiamati dal collega Cavalli, che sarà consegnata se la Presidenza della Conferenza lo riterrà opportuno.

Il **Presidente IORIO** rileva che andrebbe aggiunta la clausola riguardante le Province autonome di Trento e Bolzano, così formulata: «...provvedono alle finalità di cui alla presente intesa nell'ambito delle competenze ad esse spettanti, ai sensi dello Statuto speciale e delle relative norme di attuazione».

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE INTESA tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le autonomie locali nei termini di seguito riportati:**

Per le finalità indicate in premessa, entro dieci giorni dalla pubblicazione della presente Intesa sono istituiti, presso ciascuna Regione e Provincia autonoma, che ne hanno il coordinamento, appositi Gruppi di lavoro - composti da rappresentanti dei Provveditorati interregionali alle opere pubbliche, dell'ufficio scolastico regionale, dell'ANCI, dell'UNCEM e dell'UPI - con il compito di costituire, nei successivi quindici giorni, squadre tecniche incaricate dell'effettuazione di sopralluoghi nelle istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado del rispettivo territorio, diretti all'individuazione di situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di impianti ed elementi di carattere non strutturale, programmandone le attività anche sul piano temporale.

Ciascuna squadra tecnica sarà composta da due unità, di cui una appartenente ai Provveditorati interregionali alle opere pubbliche e l'altra, in relazione agli ambiti territoriali e le tipologie di istituti, in servizio presso Province, Comuni e, ove necessario Regioni ed in possesso dei necessari requisiti di qualificazione tecnica.

Le squadre saranno coadiuvate, nel corso dei singoli sopralluoghi, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'istituzione scolastica interessata.

Qualora entro quaranta giorni dalla data di pubblicazione della presente Intesa non siano stati ancora istituiti i Gruppi di lavoro, le squadre tecniche, ovvero intraprese le attività di monitoraggio, il Prefetto territorialmente competente provvederà ad assicurarne, l'istituzione e/o l'avvio; la prosecuzione delle attività susseguenti all'eventuale intervento prefettizio continuerà, successivamente, ad essere garantita dal Gruppo di lavoro regionale.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

A conclusione di ogni sopralluogo sarà redatto un verbale predisposto secondo lo schema di cui all'allegato A), che indichi, tra l'altro, gli eventuali interventi già effettuati, le situazioni di criticità riscontrate negli elementi non strutturali e le misure necessarie per rimuoverle, con una prima stima di massima dei relativi costi. Ove nel corso del sopralluogo emerga la possibilità dell'adozione di provvedimenti di chiusura anche parziale dell'edificio, necessari per consentirne l'immediata messa in sicurezza, la squadra segnala, con urgenza, all'Ente locale direttamente obbligato ed al Gruppo di lavoro regionale, nonché al Prefetto della Provincia nella quale l'Istituzione scolastica è ubicata, la necessità di attivare gli specifici interventi.

Allo scopo di favorire e sostenere le attività di cui sopra, saranno resi disponibili da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca le informazioni, gli elementi ed i dati al momento contenuti nell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica. A tal fine la banca dati, come allestita a fronte delle comunicazioni e degli aggiornamenti da parte delle competenti Regioni, sarà consultabile *on line* da ciascun Gruppo di lavoro regionale territorialmente competente, al quale, per tale finalità, saranno tempestivamente fornite le opportune istruzioni ed i necessari codici d'accesso. La materiale disponibilità ed esaustività della predetta banca dati non potrà, in ogni caso, assumersi come presupposto necessario per il concreto avvio delle azioni definite dalla presente Intesa. Sulla base dei dati dell'Anagrafe citata, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca redigerà una prima lista delle priorità per i sopralluoghi basata sui seguenti indicatori: vetustà, zona sismica, tipologia edilizia, stato di manutenzione, completezza delle certificazioni rilevanti, presenza di elementi non strutturali potenzialmente pericolosi.

I sopralluoghi dovranno essere effettuati su tutti gli edifici delle scuole pubbliche, di ogni ordine e grado, ricadenti nel territorio di competenza dei singoli Gruppi di lavoro regionali, assicurando priorità a quelli già individuati nella precitata lista ed a quelli per i quali siano state evidenziate situazioni di pericolo a seguito di eventuali segnalazioni provenienti dai Dirigenti scolastici e dai Responsabili del servizio di prevenzione e protezione.

Qualora l'Ente locale competente sia già in possesso delle informazioni - aggiornate - richieste dalla presente Intesa potrà trasmetterle direttamente al Gruppo di lavoro regionale, utilizzando comunque il modello riportato nell'allegato A.

Nell'intento di fornire linee guida da seguire nell'effettuazione dei sopralluoghi, il predetto allegato A alla presente Intesa riporta un elenco sintetico delle indicazioni utili e delle situazioni da esaminare, fermo restando che ogni altra evidente situazione non ricompresa in tale elenco, ma ritenuta in grado di determinare condizioni di rischio per gli utenti, andrà comunque riportata nel verbale.

I verbali - come sopra definiti e puntualmente sottoscritti dai relativi compilatori - dovranno essere inoltrati ai Provveditorati interregionali alle opere pubbliche territorialmente competenti, che provvederanno ad acquisirli ed a renderli disponibili, secondo modalità definite dal tavolo di monitoraggio di cui all'ultimo capoverso, al Gruppo di lavoro regionale.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il predetto Gruppo provvederà a diffonderle alle Amministrazioni interessate, le quali, nell'ambito delle rispettive competenze, ne terranno conto anche ai fini della programmazione dei relativi interventi.

Le informazioni acquisite sulla base delle rilevazioni attivate saranno utilizzate per l'integrazione e l'aggiornamento, per ogni immobile adibito all'uso scolastico, dei dati già contenuti nell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica di cui all'articolo 7 della legge 11 gennaio 1996, n. 23.

Le attività oggetto della presente Intesa dovranno essere concluse entro sei mesi dalla data di pubblicazione della stessa.

Al fine di favorire il pieno raggiungimento delle finalità sottese all'iniziativa, è istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segreteria della Conferenza Unificata, un tavolo di monitoraggio e valutazione delle attività, composto da rappresentanti delle Regioni, degli Enti locali e delle Amministrazioni Centrali interessate.

(All. 1)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 2** dell'ordine del giorno che reca: «Parere sullo schema di regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

Osserva che sul punto in oggetto ritiene sia stato trovato un punto finale d'intesa, con posizioni differenziate tra le Regioni.

Il **Presidente IORIO**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, conferma che sul punto è stato registrato un parere differenziato delle Regioni, al quale ritiene di evidenziare la comunicazione della Regione Abruzzo.

Il **Sindaco OPPUS**, a nome dell'ANCI, esprime parere negativo.

Esprime invece, a titolo personale, in qualità di componente della Conferenza Unificata, il proprio parere favorevole, apprezzando l'apertura manifestata dai Ministri Fitto e Gelmini.

Il **Ministro FITTO** suggerisce di acquisire a verbale il parere differenziato delle Regioni e le invita a rileggere il parere, onde evitare confusione.

Il **Presidente IORIO** chiarisce che il parere favorevole è stato espresso dalle Regioni Lombardia, Veneto, Molise, Sicilia, Friuli-Venezia Giulia e Abruzzo; le altre Regioni hanno espresso parere contrario.

Il **Vice Presidente CAVALLI**, a nome dell'UPI, dichiara che le Province non intendono esprimere parere sul tema non essendo di loro competenza.

Il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCEM, esprime parere contrario.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **ESPRIME PARERE** sullo schema di regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno n.112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133”, nel testo pervenuto dal Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 7 gennaio 2009 e diramato alle Regioni ed alle Autonomie locali l’8 gennaio 2009.
(All. 2)

Il **Ministro FITTO** pone all’esame il **punto 1** dell’ordine del giorno che reca: «Parere sullo schema di regolamento recante “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.

Il **Presidente IORIO**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, richiama i risultati del dibattito sulla questione rimasta, in sintesi, legata al discorso del 50%, così come rappresentato dal testo proposto. Informa che su tale aspetto sono state avanzate alcune richieste di modifica dell’assetto normativo e in particolare, alcune Regioni hanno prospettato la possibilità di introdurre il discorso del 50% come obiettivo del Governo, eliminandolo dal punto 2 dell’articolato.

Afferma che è stata inoltre avanzata un’ulteriore proposta di modifica legata ai tempi del raggiungimento dell’intesa, che potrebbero essere in sostituzione del 50%, definiti entro sessanta giorni, obbligatoriamente: i tempi dell’intesa prevedevano entro giugno, ma potrebbero essere anticipati entro i sessanta giorni.

Riferisce che, naturalmente, in merito a tale questione si è sviluppata un’ampia discussione particolarmente articolata che ha visto le stesse Regioni di cui sopra favorevoli alla proposta rappresentata nell’incontro di ieri dal Governo e le altre contrarie.

In conclusione, pur comprendendo le posizioni del Governo, conferma l’importanza del risultato della decisione, come ritiene sia stata importante la disponibilità del Governo ad accogliere molti emendamenti delle Regioni. Rileva che anche le Regioni hanno compiuto passi in avanti rispetto alla posizione originaria. Pertanto, invita i Presidenti delle Regioni, e soprattutto coloro che hanno fatto le due proposte emendative, a rappresentare il tutto in maniera più articolata.

Ribadisce che, considerata la delicatezza della vicenda, l’obiettivo della condivisione del documento sia assai importante anche come apprezzamento del rapporto portato avanti sia dalle Regioni che dal Governo per cercare di definire insieme un percorso. Ritiene di porre in atto ancora ogni sforzo possibile per definire concordemente l’unica questione che ancora divide.

Chiede, nel contempo, anche la possibilità di un aggiornamento della seduta di mezz’ora, in modo da conoscere le singole posizioni.





Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

L'Assessore COSTA ribadisce la disponibilità delle Regioni a ragionare, anche perché il risultato, rispetto al passo in avanti che era stato fatto per capire le ragioni di fondo di non anticipare, con il Titolo I, un'intesa già prevista per legge dall'articolo 154 della legge n. 189, era stato acquisito come principio condiviso da tutte le Regioni.

Afferma che le Regioni ritengono che il meccanismo che si va a prefigurare sia abbastanza parziale. Porta ad esempio i molti criteri di dimensionamento; così come le Regioni superano nelle autonomie anche il numero previsto dai tetti, molte volte si deve considerare che è necessario agire in tal modo, ritiene ci debba essere una maggiore flessibilità nell'altro senso. Ricorda che tra pochi mesi dovranno essere definiti i nuovi criteri e i nuovi parametri ed è interesse di tutte le Regioni arrivare all'intesa, essendo un impegno di legge. Esprime rammarico circa il fatto che il Governo non riesca a fare un passo in più, pur comprendendo che il Ministero dell'economia e delle finanze debba definire una garanzia.

Chiede a nome delle Regioni quale sia il *benchmark* a cui cercare di arrivare con le modalità di programmazione in capo alle Regioni stesse e agli Enti locali. In alcuni casi, infatti, questo unico parametro, estremizzato in tal modo, non si sa nemmeno che cosa produrrà in termini reali di economia, e non necessariamente rappresenta un parametro equo su tutti i territori. Ritiene che, forse, nello specifico, non è stato tenuto conto di come effettivamente funziona il ridimensionamento sul territorio.

Il Ministro FITTO accoglie la richiesta di sospensione dei lavori per il tempo richiesto dal Presidente Iorio.

Ritiene utile per tutti, però, ricostruire quello che è accaduto partendo dal punto iniziale e arrivando fino al pomeriggio del giorno precedente. Afferma che diversamente, se ogni volta che si ottiene un risultato o un passo avanti, se ne chiede un altro, lo si può fare di volta in volta, però poi quando i passi in avanti diventano tanti, e forse troppi, diventa un problema un po' per tutti, anche per la tenuta del tavolo.

Sostiene che il tavolo, infatti, ha provato a svolgere un ruolo di mediazione e di interlocuzione, evidentemente non totalmente condiviso. C'erano, infatti, anche posizioni differenti che in questo momento possono dimostrare in modo concreto che forse, rispetto ad alcuni obiettivi, c'è un'indisponibilità a definirli in alcun modo se è vero, come è vero, che si è partiti con una tempistica e con un obiettivo e oggi, dopo aver recepito tutti gli emendamenti presentati. Ricorda la riscrittura dell'articolo fatta nei mesi scorsi che pure ha comportato una serie di arretramenti che hanno visto una discussione abbastanza aperta, franca e chiara all'interno del Governo. Fa notare che si è giunti al punto nel quale tutti gli emendamenti e le richieste di modifiche sul Regolamento in esame sono state recepite.

Sostiene che dire che non va bene indicare una data, il 2011-2012, per individuare almeno il 50% dell'obiettivo iniziale, evidentemente, per quanto riguarda il Governo, pone una serie di problemi.

Ribadisce, come più volte affermato cercando di riassumere in sintesi la posizione del Governo, che tutto il lavoro e tutte le modifiche realizzati rientrano in un ragionamento complessivo. Diversamente, è chiaro che non è possibile pensare di ottenere una serie di modifiche per poi, alla fine, addirittura esprimere un parere





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

negativo sul Regolamento.

Ritiene che, nel caso fosse confermato il parere negativo, potrebbe tornare in discussione l'idea che, si torni sull'impianto originale dove, alla fine, la posizione del Governo trova una maggiore sintesi ed evita anche una inutile diversificazione al suo interno, rispetto ad un lavoro molto complicato e complesso, sul quale è stato speso non poco tempo, col contributo di tutti, seppur con punti di vista abbastanza noti e divergenti.

Afferma che il fatto di avere all'interno del Governo posizioni totalmente differenziate sull'obiettivo, senza aver ottenuto il risultato del parere favorevole, sembra che testimoni che si siano fatti numerosissimi passi in avanti, senza aver ottenuto alcun tipo di risultato. Questo rischia di far prevalere l'idea che forse l'obiettivo va realizzato sulla base di un lavoro svolto, sulla base di quanto già stabilito precedentemente.

In conclusione, dichiara di accogliere la richiesta del Presidente Iorio di sospendere la seduta per mezz'ora.

L'Assessore SIMONCINI esprime una valutazione sulle ultime affermazioni del Ministro, riconoscendo al Governo pienezza di poteri e di competenza in materia.

Ritiene sia un fatto grave, anche dal punto di vista dei rapporti istituzionali, che a fronte di un lavoro già svolto, che non è addivenuto ad una soluzione condivisa, si tornasse indietro anche sulle cose positive. Fa notare che il Governo, ovviamente, può fare ciò che ritiene opportuno: sarà un elemento di valutazione politica, anche da parte delle Regioni, che ritengono che la questione del 50% non abbia risolto il tema di principio posto.

Il Ministro FITTO dichiara di far proprie le valutazioni dell'Assessore Simoncini, invertendo però le posizioni e l'angolo visuale. Sospende la seduta **alle ore 17,20**.

Il Ministro FITTO riapre la seduta **alle ore 18,40**.

Il Presidente ERRANI, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, avanza la proposta di aggiungere, al punto 2), dell'articolo 1, dopo le parole "2011-2012", l'espressione: "che andrà qualitativamente e definitivamente condiviso con le Regioni e le Autonomie locali attraverso l'intesa ai sensi della legge n. 189."

Il Sottosegretario GIORGETTI dichiara la contrarietà del Ministero dell'economia e delle finanze. Sostiene che la proposta significa che si va a scrivere un numero che, più avanti, andrà riverificato nella concretezza per valutare se è raggiungibile.

Il Presidente ERRANI chiarisce che è necessario togliere il verbo "verificare" e illustra la *ratio* della proposta, considerato che tutto deve essere trasparente e che non è possibile scrivere una cosa, salvo poi farne un'altra. Sostiene, inoltre, con la proposta avanzata, le Regioni prendono atto del passo in avanti compiuto dal Governo rispetto all'intero Titolo I.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Il Ministro FITTO aggiunge che sono stati numerosi i passi in avanti compiuti dal Governo.

Il Presidente ERRANI chiarisce che, scrivendo "85 milioni di euro", si definisce un numero evidentemente non verificato.

Ribadisce che si è ad un passo dall'intesa. Tuttavia afferma che, le Regioni vogliono mantenersi un "millimetro" di valutazione nel momento in cui si andrà a discutere insieme dei criteri e del piano: ciò consentirà di raggiungere un risultato.

Rimane in capo la questione del piano di dimensionamento, dal momento che il Regolamento viene prima del piano. A questo punto, a nome delle Regioni accantona la questione posta, che non rappresenta più una pregiudiziale, così come per il Governo non è più una pregiudiziale il Titolo I, e si impegna a trovare una composizione.

Ribadisce che inizialmente la posizione di una parte delle Regioni era oggettivamente negativa. Riconfermando attenzione alle posizioni delle singole Regioni, ritiene che ci siano tutte le condizioni necessarie per chiudere l'intesa. Propone, pertanto, di inserire la seguente frase testuale: "(...) che andrà qualitativamente e definitivamente condiviso con le Regioni e le Autonomie locali attraverso l'intesa, ai sensi della legge n. 189.". Viene tolto il termine "quantitativamente", ma lasciato "qualitativamente". Ritiene essere una proposta intelligente che consente di riservare un margine alle Regioni e alle Autonomie locali pena l'espressione del parere negativo e al Governo stesso.

Se, invece, il problema rimane, allora sostiene che le Regioni intendono riproporre il tema della condivisione degli 85 milioni di euro definiti in modo unilaterale dal Governo. Ribadisce che non si tratta di un problema politico; se si vuole discutere con le Regioni, lo si faccia su tutto. Se il Governo insiste sulla decisione degli 85 milioni, le Regioni ne prendono atto, ma non si chieda loro di condividere la decisione.

Chiede dunque al Governo se intende accedere ad una formulazione che arricchisce e non cambia il testo proposto e consente di mantenere un margine di lavoro e di riflessione, le Regioni concordano e a quel punto riconoscono gli 85 milioni; se, invece, il Governo ritiene che le Regioni debbano solo riconoscere gli 85 milioni, allora esse ribadiscono che trattasi di una scelta governativa.

Sottolinea l'onestà intellettuale di tenere, per le Regioni, un millimetro di spazio per la verifica, senza infingimenti.

Il Ministro FITTO ribadisce la questione: inizialmente il problema riguardava almeno il 50%, ma non registrava l'accordo, perché non poteva essere parametrato esclusivamente sul dimensionamento scolastico. E' stato chiesto, allora, di stabilire e di spalmare l'obiettivo sugli altri criteri; e' stato compiuto il passo in avanti di spalmare su tutto, individuando una cifra, come più volte richiesto; adesso che è stata definita la cifra e, di conseguenza, l'obiettivo da spalmare, e non solo sul dimensionamento scolastico - perché gli 85 milioni di euro sarebbero il 50% del dimensionamento scolastico - si dice no; si propone che gli 85 milioni di euro, che corrispondono al 50% del dimensionamento scolastico, vengano spalmati su tutti gli altri criteri, e neanche su tale ipotesi si trova l'accordo.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente ERRANI** avanza una proposta alternativa con un'altra formulazione: "(...) che andrà qualitativamente e sostanzialmente condivisa con le Regioni e le Autonomie locali attraverso l'intesa interistituzionale".

Il **Ministro FITTO** ritiene che la proposta potrebbe anche essere accoglibile, se però indirizzata totalmente sul dimensionamento scolastico.

Il **Presidente ERRANI** ribadisce che la proposta è riferita solo alla questione degli 85 milioni di euro e null'altro.

Sostiene che con la formulazione proposta, tolto il termine "definitivamente" perché esteticamente non bello si potrebbe scrivere: "(...) che andrà qualitativamente e sostanzialmente condiviso con le Regioni e le Autonomie locali attraverso l'intesa".

Il **Ministro GELMINI** osserva che il termine "sostanzialmente" è un sinonimo di "qualitativamente", dal momento che nella qualità c'è la sostanza. Ritiene dunque sufficiente il termine "qualitativamente".

Il **Ministro FITTO** sospende la seduta **alle ore 18,55** e i lavori riprendono **alle ore 19,23**.

Il **Ministro FITTO** propone che all'articolo 1, la fine del comma 2 venga integrata dalla seguente frase: «che andrà condiviso con le Regioni e le Autonomie locali attraverso l'intesa, ai sensi dell'articolo 64, comma 4 *quinquies*, del decreto n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, si dichiara d'accordo ed esprime parere favorevole.

Il **Sindaco OPPUS**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole.

Il **Vice Presidente CAVALLI**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole.

Il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCEM, esprime parere favorevole.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** sullo schema di regolamento recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno n.112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, nel testo pervenuto dal Dipartimento per gli affari giuridici e





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

**legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 7 gennaio 2009 e
diramato alle Regioni ed alle Autonomie locali l'8 gennaio 2009.
(All. 3)**

Il Ministro FITTO dichiara chiusa la seduta alle ore 19,29.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda SINISCALCHI



IL PRESIDENTE
On. dott. Raffaele FITTO



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

DISTINTA DEGLI ALLEGATI

Punto 3

AII. 1 Rep. n. 7/CU del 28 gennaio 2009

Punto 2

AII. 2 Rep. n. 6/CU del 28 gennaio 2009

Punto 1

AII. 3 Rep. n. 5/CU del 28 gennaio 2009

